

## INTRODUZIONE GENERALE

Lo spettacolo è ambientato nella prima metà del '900, in Italia e in America.

Si apre con l'affondamento del Titanic nel 1912 e si chiude durante il secondo dopoguerra.

La musica è jazz, blues, swing: nasce in America come canto degli schiavi neri; arriva in Italia e viene ascoltata e cantata. In quegli anni viene tradotta in italiano, sia negli arrangiamenti che nelle parole. Viene tradotta in italiano anche per l'avversione del Fascismo verso tutto ciò che era Americano.

Natalino Otto è stato uno degli interpreti di questa musica, in America e in Italia. Traendo liberamente spunto dalla sua biografia è stata composta la storia che viene raccontata, che parla di poveri, migranti, schiavi, lavoratori, dittatura, guerra e benessere. Gli avvenimenti storici vengono visti attraverso gli occhi ingenui di un omino di nome Otto, ascoltati attraverso canzoni che giocano, irridono, commuovono.

Carlo Emilio Gadda ha vissuto in quegli anni e ha scritto, utilizzando la lingua italiana con maestria e creatività, con ironia e musicalità, con profonda originalità.

Nel raccontare la storia dell'omino, in scena si alternano il tono della fiaba, le parole energiche di Gadda, le parole cantate.

In scena la narrazione viene proposta attraverso una voce narrante, un corpo che si muove, un basso tuba ed un clarinetto.

## ALCUNI TEMI

**1 MIGRAZIONI.** Come i migranti di oggi, all'inizio del '900 molti italiani in cerca di lavoro e di un posto migliore dove vivere, affrontavano il viaggio verso l'America. Il mare. Viaggiavano in terza classe, erano poveri e affamati, avevano speranza.

**2 SCHIAVITU'.** In America molti neri deportati dall'Africa sono costretti a lavorare in condizione di schiavitù. I loro canti di lavoro, di dolore e di preghiera sono all'origine della musica jazz, blues, swing.

**3 LAVORO.** Le mani, i vestiti, le rughe, i pensieri, i mestieri dei lavoratori che la sera tornano a casa dopo una lunga giornata di sudore. "Se potessi avere mille lire al mese..." dice la canzone: un sogno.

**4 GUERRA.** Durante la Seconda Guerra Mondiale la dittatura Fascista, mentre inneggia alla conquista e alla guerra, reprime qualsiasi opposizione. Sono vietati perfino i sogni. Non

si può nemmeno cantare quel che si vuole.

**5 BENESSERE.** Il benessere economico porta alla felicità? O porta soltanto a fare indigestione di cose superflue? Il troppo assorda?

**6 CANTARE.** Canta che ti passa (proverbio). Chi ha il cuore contento sempre canta (da *I Malavoglia* di G. Verga). Anche nei momenti più drammatici o tristi l'uomo canta. Canta finché il suo cuore è vivo. Canta per ricordare e trasformare il ricordo. Canta per esprimere quel che non si può dire a parole.

**7 IL MARE.** Il mare che danza, luccica, s'ingrossa, s'infuria. Il mare che danza e culla, il mare misterioso e pauroso di mostri e abissi, il mal di mare...

**8 SCRIVERE.** Cosa vuol dire essere uno scrittore? Studiare una lingua e padroneggiarla fino a potersi inventare parole nuove, fino a giocare con sintassi, periodi e contenuti. Fino ad esprimersi con esattezza. La lingua è una musica? La scrittura di Carlo Emilio Gadda. Forse è difficile. Forse bisogna solo leggerla poco alla volta, lentamente. Forse suona come una sinfonia o una canzone. O come qualcuno che la sera fischieta camminando per tornare a casa.

## LA RAPPRESENTAZIONE

Il racconto viene proposto utilizzando senza soluzione di continuità diversi linguaggi: parola, musica, movimento. Pochissimo utilizzati sono i classici artifici teatrali: scenografia, costumi, giochi di luci, effetti tecnici. L'attore ed i musicisti mettono al centro della rappresentazione voce, corpo, testa e cuore, per liberare e far volare l'immaginazione del pubblico. Ho pensato di chiamare *zerO* questa disposizione nel raccontare a teatro.



Progetto per un teatro sostenibile, che può esistere senza il superfluo, in povertà, ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie. Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro.

Spettacoli rappresentati senza esigenze tecniche particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la geometria, l'acustica e l'illuminazione.